

IL CASO

# Università, è caos

## La Fondazione Carigo si sfila dal Consorzio

Doveva rappresentare una delle eccellenze di Gorizia, è diventato invece terreno di scontro e di sprechi. La presenza universitaria in città - strappata a suon di palate di fondi pubblici per opere inutilizzate (Conference center), per riqualificazione di prestigiosi palazzi oggi praticamente disabitati (Palazzo Lenassi) e per acquisizioni di immobili di cui oggi restano terreni degradati (ex Locchi) a fronte di una popolazione studentesca che non supera le duemila unità - è vissuta come un mondo

a sé che non dà alcun valore aggiunto a Gorizia.

Ad acuire questa evidente situazione ecco arrivare ora le dimissioni (secondo alcuni tardive) di Enrico Agostinis dalla presidenza del Consorzio per lo sviluppo universitario. E il momentaneo epilogo della vicenda incretosciosa portata a galla dal consigliere comunale del Pd Marco Rota e rilanciata dal Piccolo relativa a una sbadataggine del Consorzio stesso che si è visto lasciar fuggire un finanziamento dell'Unione europea di 4 milioni di euro. L'autodecapitazione del cda del Consorzio aveva già portato alle dimissioni dei consiglieri espressi da Comune, Provincia e Camera di Commercio.

Di quello della Fondazione Carigo non si hanno più notizie.

Le dimissioni di Agostinis si sono materializzate con un fax di sei cartelle in cui, in sostanza, l'ex presidente «rivendica la bontà delle decisioni prese» ricordando l'abbattimento del 40% delle spese generali, la riduzione del 10% di compensi ed indennità, l'indizione di gare per centinaia di migliaia di euro e altre conquiste ancora.

Agostinis minimizza il pasticcio costato 4 milioni di euro scarican-

do su altri soggetti la gran parte della responsabilità («molti altri dormivano, io solo vengo processato a mezzo stampa»). Infine, la stoccata: «ciò che davvero

### IL PERSONAGGIO

**Agostinis lascia la presidenza e attacca le istituzioni pubbliche**

conta nell'evidente strumentalizzazione della vicenda è la diffusa volontà di molti protagonisti istituzionali del sistema isontino di coltivare in proprio la politica universitaria». Non mancano nelle dimissioni di Agostinis le amare considerazioni sull'infelice epilogo di Enologia a Cormons e la notizia che d'ora in poi la Fondazione Carigo tratterà direttamente con gli atenei di Trieste e Udine per erogare fondi. Resta la domanda di cosa serva a questo punto il Consorzio per lo sviluppo universitario.